

TUTTOSOLDI

Il mio nome è
minibond

Le microemissioni mirate
alla raccolta di capitali
si sono rivelate
strumento cruciale
per le pmi di Valle d'Aosta,
Piemonte e Liguria

FABRIZIO GORIA

Il quadrante Nordovest è pronto a ripartire dall'innovazione finanziaria. Dopo mesi difficili dovuti alla pandemia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta stanno per abbracciare l'ingresso sul mercato dei capitali da parte delle piccole e medie imprese. Con particolare attenzione ai minibond, strumenti ad hoc per la raccolta di risorse. Che sono stati una importante stampella durante i primi 18 mesi di pandemia.

Oltre ai colossi c'è di più. Ma soprattutto, il cambio di ritmo nell'utilizzo del mercato dei capitali inizia a farsi sempre più rilevante. E non solo per i grandi nomi dell'industria bancaria del Nordovest, come Intesa Sanpaolo, Banca del Piemonte, Banca di Asti, Banca d'Alba. I quali sono già attivi da tempo con iniziative ad hoc per sostenere il territorio, quindi imprese e famiglie. E non soltanto i grandi gruppi industriali, che con i collocamenti ordinari sono già ben avviati. Quello che è certo è che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) potrebbe essere funzionale ad agevolare

nuove opportunità.

Osservando il singolo Piemonte, dai dati dell'Osservatorio Pmi dell'Unione industriali di Torino, emerge un quadro più dinamico del quanto osservato pochi anni fa. Solo dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021 sono stati 6 i minibond quotati sul mercato ExtraMot Pro rispetto ai 10 del medesimo periodo nel 2020. L'ammontare complessivo delle emissioni del primo semestre del 2021 è di 28,2 milioni di euro. Ma se guarda ai primi 18 mesi pandemici, emerge che le emissioni complessive su questo segmento sono state 28, con un tasso d'interesse medio del 4,6%, un ammontare complessivo di 164 milioni di euro e un ammontare medio di 5,8 milioni.

Meglio ancora è stato il mercato piemontese del private placement, le emissioni private. Sempre nello stesso periodo, gennaio 2020-giugno 2021, i collocamenti sono stati 71, con un tasso medio del 4,7%, un ammontare massimo di 265 milioni di euro e un medio di 3,7 milioni.

Fra gli emittenti, le sedi sono situate principalmente in

Torino e provincia: il 61% dei casi. Fra chi ha adottato questi strumenti, troviamo Asja Ambiente, Geodata, Olsa, Rapetti Food Service, Prima Industrie, Boni, Essepi Ingegneria e la Centrale del latte d'Italia. Una delle ultime operazioni è del finale d'anno, con UniCredit che ha sottoscritto un minibond da 1,5 milioni di euro emesso dalla LMM Logistics di Torino, operatore logistico specializzato nei servizi per i settori alimentare, retail e grande distribuzione organizzata.

«Lo strumento del minibond - ha dichiarato Paola Garibotti, responsabile regionale Nord Ovest di UniCredit -, è per noi molto importante, in quanto ci consente di sostenere le Pmi italiane per i loro progetti di crescita. In questa fase di ripartenza del Paese, desideriamo utilizzare tutti i nostri strumenti supportare concretamente gli imprenditori. Questa tipologia di fondi si aggiunge alla nostra tradizionale attività di sostegno dell'economia reale.

In Piemonte abbiamo raggiunto di recente il traguardo delle 100 imprese sostenute con minibond, confermando



la nostra leadership in Italia nel processo di apertura delle Pmi al mercato dei capitali».

Più distante La Liguria, ma nell'ultimo anno si sono mosse iniziative interessanti che possono essere funzionali ad ampliare la platea delle società che guardano al mercato dei capitali. La scorsa estate UniCredit ha sottoscritto un minibond da 4 milioni di euro emesso da Fratelli Carli, storica azienda olearia ligure. Ma sono state anche altre le operazioni.

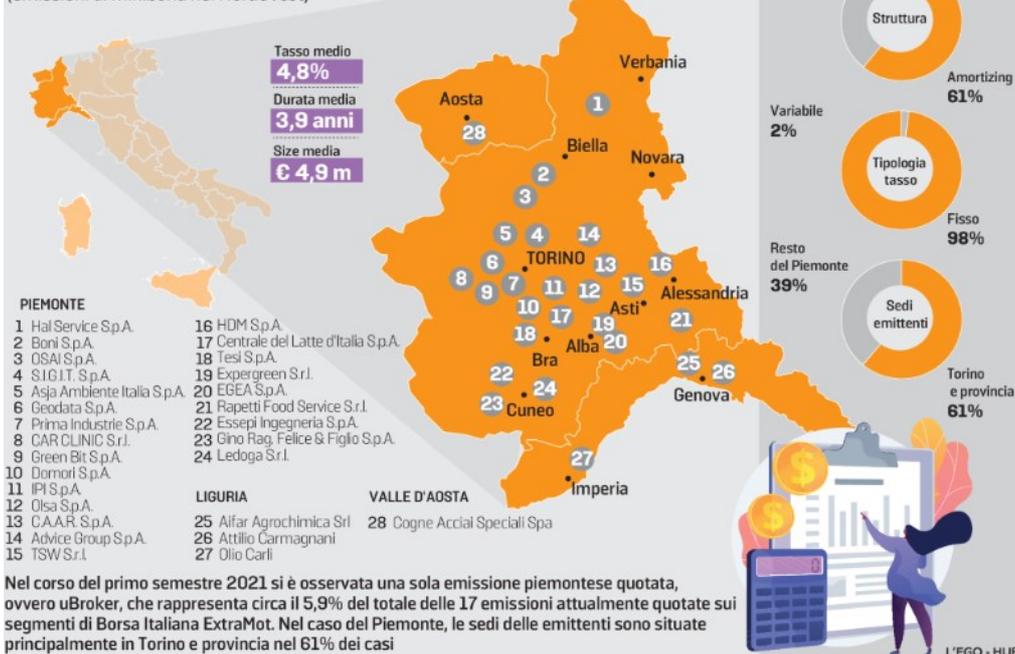
Attilio Carmagnani AC spa ha emesso a luglio il suo primo minibond short-term da 500mila nell'ambito del progetto "Master per emittenti seriali" di Frigiolini & Partners Merchant. E sulla stessa piattaforma, a metà dicembre Aifar spa società produttrice di preparati chimici per l'agricoltura con sede a Ronco Scrivia (Genova), ha emesso il suo primo minibond a breve termine per circa 300mila euro.

Negli ultimi anni, nonostante un mercato più sottile, non è mancato nemmeno l'apporto della Valle d'Aosta. Che, nel 2019, è stata protagonista con Cogne Acciai Speciali, emittente di un minibond da 15 milioni di euro. E che attraverso il Pnrr potrebbe trovare nuova linfa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI TORNANO

(emissioni di minibond nel NordOvest)



Nel corso del primo semestre 2021 si è osservata una sola emissione piemontese quotata, ovvero uBroker, che rappresenta circa il 5,9% del totale delle 17 emissioni attualmente quotate sui segmenti di Borsa Italiana ExtraMot. Nel caso del Piemonte, le sedi delle emittenti sono situate principalmente in Torino e provincia nel 61% dei casi

28,2

Ammontare in milioni di euro delle emissioni nel primo semestre del 2021

61%

La percentuale di emittenti con sede a Torino e provincia